Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 123 MERCOLEDÌ 3 Maggio 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risied

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il sinistro fato della Germania.

Gli errori che si accumulano.

Roma, 29 aprile.

La Germania prosegue il suo giuoco mefistofelico: dovunque è un dissidio da acuire, una rivalità da inacerbire, un conflitto da provocare, ivi si trova la zampa tedesca.

In quest'opera disgregatrice la gente teutonica si è rivelata maestra, così nei paesi neutrali come negli stessi paesi nemici.

In tutte le nazioni si può trovare, volendo, dei traditori da sfruttare, dei malcontenti da sobillare, degli oppositori da incoraggiare, e in tutte le nazioni gli agenti germanici hanno lavorato per dividere, per intorbidare, per danneggiare. Adesso è venuta la volta di una setta irlandese, con relativa sommossa e tentato sbarco di armi; ma di che cosa non sono stati capaci i tedeschi, nella stessa libera America, ove hanno persino organizzato, sotto l'usbergo dell'immunità diplomatica, attentati dinamitardi?

La volontà di prevalere ad ogni costo, di uscire alla meglio dalla sinistra avventura in cui si è cacciata, non fa esitare la Germania nella scelta dei mezzi. Tutte le armi sono buone: anche la sedizione, il nikilismo, il terrorismo. Come nella guerra i tedeschi adoperano i metodi più barbarici dai gas asfissianti e lacrimogeni ai liquidi infiammanti e corrosivi, dai bombardamenti delle città indifese agli affondamenti dei piroscafi di passeggeri; così nel cercare di indebolire la resistenza del nemico essi agiscono senza l'ombra di uno scrupolo, non temono di insudiciarsi le mani, non importa loro di macchiare il proprio nome per sempre.

Quest'orribile modo di procedere è la conseguenza di una dottrina prettamente tedesca: «contro il nemico tutto è lecito».

Non pensano i germanici e i loro degni compari austro-ungheresi che i popoli come gli individui vivono anche di reputazione e che, una volta finita la guerra e ristabilite le relazioni normali fra i varii paesi, ciascuno raccoglierà ciò che avrà seminato; non pensano che, dopo avere suscitato tanto odio, tanta repulsione, tanto sdegno, troveranno intorno a sè stessi il vuoto o addirittura le porte chiuse, quando vorranno riallacciare i rapporti sociali, personali, economici, politici, ecc. ecc. Gli errori vanno sempre scontati ed i loro lo saranno amaramente e largamente.

. . .

Sono passati ventuno mesi da quando gli Imperi centrali scatenarono la guerra che contavano di vincere in non più di settanta giorni. E' certissimo che, se potesse, la Germania tornerebbe indietro molto volentieri, e cioè rinuncierebbe a perpetrare l'aggressione contro l'Europa; ma siccome indietro non si torna, così i tedeschi — invasati dall'idea di finire la guerra ad ogni costo — accumulano colpe, spropositi e delitti, e creano a sè stessi una situazione sempre più tragica.

Proprio: quando Iddio vuol perdere qualcuno, lo priva di senno. Chè cosa poteva desiderare di più l'Impero tedesco? La sua situazione diplomatica, militare, morale, economica, marittima era formidabile, e nessuna Potenza avrebbe mai osato tentare di annientarla. I tedeschi avevano conquistato gran parte dei mercati mondiali, vendevano i loro prodotti persino nei paesi rivali, disponevano di una meravigliosa marina mercantile, avevano estesa la loro rete di influenza dappertutto, s'erano insinuati con rara abilità in tutti i paesi, contavano numerose ed utili amicizie, s'erano formato un impero coloniale, avevano creata una strepitosa industria che inondava dei suoi prodotti tutti i continenti, avevano lanciato dappertutto commessi viaggiatori, propagandisti, agenti di ogni specie, s'erano persino accaparrata la simpatia di Sovrani, di governanti, di sfere dirigenti, avevano fondata la propria politica estera su basi estesissime, contando sull'Alleanza non soltanto dell'Austria-Ungheria ma anche dell'Italia, della Romania e della Turchia; insomma erano per fermo il più potente, il più ricco, il più temuto popolo del continente europeo.

Proseguendo la loro opera pacifica, i tedeschi sarebbero diventati in poche diecine di anni i veri arbitri dell'economia mondiale. La superbia li accecò, la forza militare li illuse, e credettero di poter con un colpo di mano schiacciare i rivali, imporre la propria egemonia armata su tutta l'Europa, stabilire il diritto della razza germanica a guidare e sopraffare le altre razze e gli altri popoli. In settanta giorni questa meraviglia doveva essere attuata: così aveva statuito la casta militare prussiana. E la sinistra avventura fu decisa.

. . .

In quale situazione si è posta la Germania dopo ventun mesi (altro che settanta giorni!) di guerra? Vediamo.

All'attivo essa ha l'occupazione del Belgio, di undici dipartimenti francesi della Polonia e di alcuni distretti russi nonchè della Serbia e del Montenegro (alcune di tali occupazioni sono in comune con l'Austria-Ungheria).

Ma quale passivo gli sta di contro! Anzitutto vi è la necessità di rimanere in campo su tutte le fronti perchè nessuno degli eserciti nemici fu annientato, ma anzi ciascuno di essi ha proseguito durante la guerra quella preparazione militare ch'era purtroppo mancata in tempo di pace, e diventa ogni giorno più forte, più armato, più numeroso. Vi è in prospettiva un'offensiva simultanea generale di tutti gli alleati, la quale obbligherà gli imperi centrali e relativi satelliti a difendersi contemporaneamente su tutte le fronti: dal Mare del Nord ai Vosgi, dal Baltico al Danubio, dallo Stelvio all'Adriatico, dall'Adriatico a Salonicco, dal Mar Nero al Golfo Persico. Tale prospettiva non è lieta, poichè equivale praticamente alla fine del giuoco delle offensive separate che diede finora il vantaggio alla Germania. La carneficina di Verdun, il tentativo di offensiva austriaca contro di noi, i preparativi di Hindenburg sulla fronte russa, sono altrettanti vani conati per impedire o per ritardare l'offensiva simultanea degli alleati, ma questa verrà da tutte le parti e le sorti della guerra, specialmente nello scacchiere orientale, muteranno.

La Germania è obbligata ad uno sforzo terribile; ha la Francia da fronteggiare, la Russia da tenere indietro, l'Austria da sorreggere, la Turchia da sfamare, la Romania da tener d'occhio, la Grecia da corrompere. Siamo già alla chiamata della classe del 1919 (i ragazzi di 17 anni). E intanto le colonie sono perdute, la marina mercantile è semi-confiscata, le vie del mare sono precluse, le industrie sono inaridite, i commerci sono interrotti, la finanza statale è disastrosa, l'economia nazionale è sconvolta, la carestia impera, le popolazioni si lamentano e qua e là si ribellano, l'America del Nord minaccia, le perdite di uomini sono tremende, i lutti sono infiniti (oltre un milione!) la concordia nazionale è insidiata, e la pace non viene.

Non viene la pace ardentemente desiderata dalla Germania per chiudere finalmente le proprie vene, per curare le proprie piaghe. E si viene invece creando, nei paesi d'Europa e d'altri continenti un movimento di difesa contro l'espansione economica tedesca, si tende a creare delle solide barriere perchè l'industria e il commercio germanico non riconquistino i mercati mondiali. E contemporaneamente cresce l'odio, aumenta l'avversione, si moltiplica la diffidenza di tutti i popoli verso i tedeschi: le loro mefistofeliche arti compiono la bisogna. O non si accorge la Germania che crea la propria rovina?

Intorno alla guerra

FALSARI E SPIE

Com'era elegante, ridente e vestita a nuovo, specialmente in questi giorni, la regina del Ceresio, prima che fosse vittima delle ripercussioni dell'attuale guerra tragica che tutti e tutto sconvolse. Oggi, ben altra è la fisonomia di Lugano, per tante ragioni patriottiche, cara al cuore di ogni italiano e di quegli in particolar modo, che ha un culto per la memoria di Mazzini.

Prima della guerra tra la Germania e la Francia, Lugano, che conta circa 44000 abitanti, con lo sbocciare della primavera vedeva raddoppiata e talvolta ancor più, la sua popolazione, dai forestieri che ivi affluiscono da ogni parte del mondo. Essa conta un numero di 80 grandi alberghi, piccole case per dozzinanti, e tutti offrono comodità e, si capisce, seconda della potenzialità economica del forestiero.

Ora, se è vero che la confederazione svizzera, per le sue eccezionali condizioni di importante centro di commercio e trasmissione create dalla guerra attuale, si trova in ottime condizioni finanziarie, ad onta dei sacrifici che sostiene per i molti uomini che sono sotto le armi — benessere economico che naturalmente si ripercuote in tutti i suoi Cantoni; se è vero tutto ciò, non è men vero che quelle città, come Lugano, che vivono esclusivamente dell'industria del forestiero, si trovano oggi per l'assoluta mancanza di esso, in condizioni certamente non floride e che spariranno soltanto quando la sospirata pace finalmente sorriderà all'odierna turbolenta Europa, sconvolta dalla pazzia criminosa dello squilibrato Kaiser che, sotto molti aspetti, ricorda l'altro pazzo criminale che risponde al nome di Nerone.

E' pertanto difficil quasi irriconoscibile, il Lugano odierno, confrontato con quello di due anni or sono. Alberghi chiusi. Nessuna vita commerciale. Sui volti degli abitanti si legge il malcontento, del resto ben giustificato e che, ad onore del vero, trae la sua origine non dal rammarico degli interessi lesi dalla guerra, ma dal dovere, per le esigenze stesse della neutralità, tollerare in casa propria tipi e figure che fanno parte delle milizie losche che fecero commercio della loro coscienza. Queste milizie sono composte di penne vendute, di falsari e di spie, al servizio delle agenzie austro ungariche, esse, per ragioni di confine, piantarono le loro tende, con simpatia speciale, a Lugano.

Non è inutile, come taluno potrebbe ora credere a prima vista, di occuparsi di questa genia, tra le cui file s'annida qualche italiano rinnegato, e che riceve indirettamente appoggio da qualche socialista, del resto onesto e in buona fede, ma purtroppo tuttora accecato da un neutralismo italiano ad ogni costo, che tanto contrasta con le aspirazioni dell'Italia e con il patriottismo sempre vivo e ricco d'ardore giovanile del Canton Ticino, di cui Lugano è il cuore.

Non voglio lasciarmi sfuggire questa nuova propizia occasione per ricordare alla gratitudine degli italiani come tale patriottismo sia mantenuto così infiammato dalla parola e dalla penna dell'onorevole avv. Emilio Bossi e da quella dell'illustre poeta Francesco Chiesa, intorno ai quali (parlo di cose vedute) si raccolsero gli elementi migliori di cui si onora la vita intellettuale luganese.

Un episodio caratteristico degno di essere rilevato, perchè appunto lumeggia bene la nobile figura dell'on. Bossi. In un piccolo caffè un tale manifestava, con un trasarlo un po' troppo vivace, le sue tenerezze per la Germania e faceva comprendere che la Svizzera, nel suo interesse e per affrettare la pace, avrebbe dovuto schiudere le sue porte alla Germania. Non occorre dire che costui è uno dei tanti emissari delle aziende stipendiate dall'Austria e dalla Germania. Per quanto questo caro signore si fosse espresso sottovoce e rivolgendosi soltanto alle persone che lo attorniavano, le parole sue giunsero all'orecchio dell'on. Bossi che per caso si trovava nello stesso caffè. Allora egli si rivolse direttamente a quel figuro, cui disse:

— Ella è padrone di pensare cosa vuole, ma non è padrone di esporre le sue idee, che suonano offesa alla Svizzera in un pubblico ritrovo. Io dico a lei, ed ella, se crede, lo ripeta ai suoi amici che sono qui... in villeggiatura; e dica loro che la Svizzera concepisce l'onore in un modo ben diverso, e se la forza brutale dovesse cercare di domarla, i Cantoni francesi e il nostro ticinese farebbero la rivoluzione e allora noi, luganesi, si avrebbe almeno il gusto di spazzar via da Lugano certa gente che disonora la stampa, schiaffeggia la civiltà.

Certo, brutti tipi di pura etichetta prussiana, abbondano a Lugano, la quale, mi fu detto, giorni sono ospitò quel «celebre» poeta Herzog che nel «Berlin Lokal Anzeiger» pubblicò un'ode glorificante la distruzione della cattedrale di Reims, per la cui distruzione, del resto faceva già caldi voti il prof. universitario Goerress, nella Rivista Letteraria Rheinische Merkur. Va rilevato che costui è autore noto di parecchi libri di natura mistica e, come fu detto, un educatore della gioventù, la quale si comprende con quali sentimenti possa crescere e quale contributo di ferocia rechi all'esercito, quando sono loro maestri, persone, che inneggiano ad una tra le maggiori barbarie commesse dalle orde germaniche, quale appunto fu quella della distruzione della Cattedrale di Reims.

Era opportuno far cenno di queste spie e di questi pennivendoli, perchè non di rado le loro notizie, per l'abilità con cui sono redatte, vengono in buona fede accolte da giornalisti onesti che, alla loro volta, le diffondono come fosse specchio di verità. Purtroppo è noto che gli animi onesti sono spesso ingenui; e perciò, coloro che esercitano la loro professione di giornalisti con rettitudine debbono mettere in quarantena la loro ingenuità ed avere il pensiero primo di smascherare le altrui menzogne.

Lino Ferriani

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Tribunale di guerra

Avena che cambia padrone

Codutti Giuseppe e suo figlio Ernesto, di Paseons, avevano acquistato dell'avena di proprietà dell'amministrazione militare e il loro compaesano Agosti Ermenegildo a sua volta l'acquistò dai Codutti, Scapetto venditore un cavalleggero, certo Rizzo Vito.

Il Codutti Ernesto confessò di aver comperato l'avena da un soldato per lucrare qualche cosa. Escluse che il venditore fosse il Rizzo. Il Codutti Giuseppe negò di aver partecipato all'affare.

L'Agosti ammise l'acquisto fatto ma provò che l'avena l'aveva pagata al prezzo del mercato e senza conoscerne l'origine sospetta.

I testimoni furono fermi e recisi nell'accusare i due Codutti ed il Tribunale li condannò a mesi quattro ciascuno di detenzione mentre assolse l'Agosti ed il Rizzo per inesistenza di reato.

Difensori erano l'avvocato sottotenente Egidio Zoratti ed il tenente senatore comm. Guido Mazzoni i quali, da valentissimi oratori come sono, pronunciarono due poderose arringhe.

Lascia il corpo e... passa in carcere

Il soldato Molinaro Lorenzo è stato condannato a mesi sei di carcere per aver abbandonato il corpo, cui apparteneva, per 4 giorni.

Una disobbedienza.

Il soldato Blumental Vincenzo per essersi ripetutamente rifiutato di obbedire ai superiori è stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione.

Per diserzione

Angeli Ernesto è stato ritenuto colpevole di diserzione perchè ebbe ad allontanarsi per più giorni dal corpo ov'era addetto ed è stato condannato ad anni tre ed un mese di reclusione.

Checchetti derubato. 1. La decorsa notte, ignoti ladri di sotto una cassa che si trovava presso il ponte di Trasaghis, hanno sottratto utensili da fabbro, per lire 65, in danno dell'imprenditore Checchetti Gaetano.

Le galline dell'Asilo. — L'Asilo Infantile di Ospedaletto era proprietario di un bel pollaio con 9 galline. L'altra notte, in quel pollaio si fece il deserto.

Attenti alle fogne — E' stato denunciato tal Murero G. Batta di Ospedaletto perchè di pieno giorno stava vuotando una fogna.

Offende la sentinella. — Certo Belloni Paolo di Ragogna essendo stato fermato dalla sentinella che prestava servizio al sottopassaggio di Piovega l'ha offesa dicendole: Va te lo piglia in... La sentinella lo pigliò sul serio — il Belloni, che ben s'intende — e lo trasse in arresto.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Presidente colonnello cav. Ricoli, avvocato fiscale, capitano sig. Filotico Ettore.

Turelli Giuseppe per rifiuto d'obbedienza fu condannato a 7 anni di reclusione militare. Rizzi Paolo per insubordinazione fu condannato a 15 anni di reclusione militare, Buscali Giovanni per insubordinazione con violenza e vie di fatto fu condannato a 22 anni della stessa pena.

Caduto per la Patria

Due prigionieri.

Col più vivo dispiacere fu appresa la notizia che il soldato concittadino Valentino Pillinini fu Valentino della classe 1894, appartenente al battaglione Tolmezzo, in una ardita esplorazione, cadde la settimana scorsa al Pal Piccolo colpito alla fronte da un proiettile nemico.

Condoglianze alla famiglia del benemerito caduto per la patria.

E' giunta pure notizia che i fratelli sergente Giuseppe Mecchia e caporal maggiore Allegro Mecchia nostri concittadini e figli del vecchio soldato Gio. Batta Mecchia che combattè pel risorgimento Italiano al passo della morte in Cadore nel 1866, Dopo aver strenuamente combattuto per 40 ore, disgraziatamente caddero prigionieri del nemico.

FLAIBANO

Fiore reciso. — Nel giorno 26 corrente dopo penosa malattia veniva rapito all'affetto dei genitori l'adorato angioletto Cescutti Arrigo di anni 5 figlio del sindaco di questo Comune signor Vittorio e della signora Giovanna Bombarda.

Sia di conforto loro la spontanea manifestazione d'amore e stima dimostrata col concorso ai funerali di numeroso popolo con torce, di forestieri, dei Membri della Giunta, del segretario, del signor Giuseppe Tabacco e di parecchie altre notabilità.

CLAUZETTO

Concordato. — Il merciaio Bellisani Pietro di Domenico di Clauzetto ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti con Decreto Presidenziale 18 febbraio 1916, ha concluso concordato colla generalità dei suoi creditori sulla base del 60 per cento giusta accettazioni singole pervenute in termine utile.

Il Commissario Giudiziale avvocato Linzi Torquato resta incaricato della esecuzione del concordato e della assegnazione delle rispettive quote di credito.

PORDENONE

Consiglio Comunale

2. — Ieri sera, nella seduta straordinaria d'urgenza del nostro Consiglio Comunale, presenti 21 consiglieri, il Sindaco nob. Policreti commemorò nobilmente i concittadini caduti sul campo dell'onore e l'ufficiale sanitario dott. Del Bon morto in Torino.

Indi il Consiglio ad unanimità approvò un ordine del giorno riguardante una convenzione colla Amministrazione militare per la costruzione del tronco ferroviario Pordenone Cordenons.

Latte scremato. — La guardia Barbisan, a tale Stredo Basilio fu Giovanni da Fontanafredda, sequestrò del latte perchè scremato.

Società Operaia. — Il nuovo bibliotecario sig. Carlo Cadelli ha diramato la seguente opportunissima circolare:

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 82

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

«Quando si darà a conoscere come cristiana e come nipote di Boabdil, la sua nobiltà, il suo oro e la sua bellezza le faciliteranno un titolo alla corte di Castiglia.

«Alì Pascià e noi tutti eravamo schiavi di una donna e della influenza di un uomo, da lei amato più della sua stessa ambizione. Fatima era in posizione di divenire, se non la regina di Granata, la sultana di qualsiasi regno d'Oriente e forse dell'Impero ottomano; ma tutto ella ha preposto ad un capitano di cavalleria, ad un nobile rovinato, che senza lei sarebbe perito nelle prigioni di Algeri.

«La nostra società quindi è rotta interamente, perchè non la più abbiamo a sperare. Alì-Pascià è mio nemico, e lo ha dimostrato col rapirmi Inesi; egli d'altra parte non può disporre di nulla. Fatima si dividerà da noi, e non ci darà neppure uno scudo. Noi dunque siamo ridotti ai mille dobloni che ieri a sera vi furono consegnati, ad altrettanti di cui io posso disporre, ed al valore dei gioielli dati a Violante, perchè sostenesse degnamente la parte di dama dell'alta nobiltà.

«Nel modo col quale Alì Pascià ha mutata la vostra casa, contando sui mezzi che ora gli sono mancati, tutto il danaro, di cui attualmente possiamo disporre, ci basterà appena per due mesi. Di una parte quindi la necessità e dall'altra la vendetta ci costringono a prendere un partito decisivo.

— Diavolo! Comprendo perfettamente — conchiuse Martino alzandosi e passeggiando agitato. — Ma, vivaddio! non ci vedo un mezzo. No, per le orecchie di mille demoni! a meno che non facessimo una ritirata a tempo; ugne di belzebù! questo sarebbe ancora il miglior partito.

— Vi dimenticate che siete in mia mano?

— No, per bacco! non lo dimentico. Ma, per le corna di satanasso! non trovo altro di meglio! Non avete detto che la mia nomina di capitano sarà ben presto firmata?

— Sì, certamente.

— Vale a dire, prima di un mese.

— Senza dubbio.

— Che la compagnia si dovrà comporre, per metà dei miei antichi banditi, e per l'altra metà dei vostri arabi, che a un dipresso vengono ad essere la medesima cosa?

— Sì.

— Ebbene, per tutti i demoni! si continui per questo mese a rappresentare la nostra commedia; una volta reclutata la compagnia, poniamoci in campagna per le strade regie, assaltiamo quattro città sguarnite, saccheggiamole e fuggiremo poi col nostro bottino in Francia, al servizio dei Guisa, o passeremo in Olanda col principe d'Orange, oppure in Africa col moro Muza. Dove saremo noi, quando il re invierà un esercito a combatterci?.. All'inferno. S'innalzi un grido qualunque, per Maometto, per Lutero, per Calvino, per il demonio! I ragazzi devono essere valorosi ed abituati a tali imprese. Vi giuro che finiremo carichi d'oro, e senza aver perduto un sol uomo.

— Ignorate che le rendite della sostanza dei Meneses ascendono ad una cifra enorme?

— Per le orecchie di satana!.. E non ne sono io il possessore?

— Per ora; ma domani si potrebbe scoprire la falsità dei vostri titoli, perchè don Guillen vive tuttora.

— Allora continuo nel proposito già espresso...

— Dimenticate che è rigioniera la donna che amo più della mia vita?

— Declamante, le donne saranno la nostra rovina, e condurranno voi alla forca. Quanto a me...

— Che farete?..

— Saprò fuggire.

— Ma non sarebbe miglior consiglio cercare di vostra madre, esporle la vostra situazione, farvi rivelare il suo segreto? Credete a me: Ella è donna Isabella di Silvay Mendoza, come voi siete senza alcun dubbio don Giovanni de Meneses.

— Ebbene, per tutti i diavoli!... Cerchiamo di mia madre, dunque; ma prima troviamo il modo di farlo, perchè io non so davvero come principiare.

— Per circostanze, che non ho potuto conoscere, vostra madre dipendeva a suo piacimento dal notaio Gil dell'Arco. Abboccatevi con lui.

— Dove trovarlo?

— In sua casa, via dell'Arco di Santa Isabella la Reale.

— Lo vedrò.

— Questa sera?..

— Questa sera stessa.

— Ricordatevi, Martino, che mi son messo nelle vostre mani.

— Badate che io sono don Giovanni de Meneses.

— Ebbene, don Giovanni, spero di aver trovato in voi un fratello. Mi siete debitore della liberazione di Inez.

— La donna! sempre la donna!.. Contate su me, signor Garcès, e se nell'altro vi rimane a dire, partiamo, il sole è scomparso, e soffia un vento che taglia la faccia.

— Andiamo. Ricordatevi che avete tradirmi, la punta della mia spada saprebbe accomodare le partite.

— Diavolo! signor scudiero, siete molto sospettoso; fidatevi di me.

Ciò detto, Ben-Yaschem slegò i cavalli, montarono in sella, e scesero lentamente l'aspro pendio del colle.

Giunsero in piazza Larga quando era già notte.

Un'ora più tardi, Martino Gil, avvolto in un mantello nero ed armato di spada e di due pistole, uscì dal palazzo, e s'incamminò verso la via dell'Arco di Santa Isabella la Reale.

XV.

Il fazzoletto ricamato porta un'inattesa complicazione.

La casa del notaio non si potea confondere con nessun'altra: era situata sotto un arco, e la sua porta alta e stretta, e le sue finestre difese da pesanti sbarre di ferro, le davano caratteristica.

Davanti ad un crocefisso ardeva un piccolo fanale. Da una fontana partiva un getto d'acqua cristallina, che scorreva mormorando per un piccol tratto. Sulla porta stava una croce sostenuta da un grosso mattone. Martino battè a quella casa, avendola riconosciuta dalle indicazioni colle quali Ben-Yaschem gliel'aveva descritta.

(continua)

Dalla fondazione della biblioteca di questa Società ad oggi, lungo periodo di tempo in cui essa è a disposizione del pubblico, molti volumi, nella quasi totalità di lettura amena, si sono logorati per modo da non potersi più usare.

La biblioteca quindi, sempre modestissima, è resa ora più che mai insufficiente alle esigenze di chi desidera istruirsi dilettandosi e le condizioni economiche della Società Operaia non le permettono di rifornirla di nuove opere.

Questo compito spetta dunque alle persone generose che vogliono c operare all'istruzione ed all'educazione del popolo, compito che alla S. V. riuscirà indubbiamente gradito, siccome quello che le permetterà di intervenire in un'opera nobile e filantropica, contribuendo con qualche libro alla rifornitura della biblioteca.

Fiducioso che la S. V. non mancherà di mostrare anche in questa occasione il suo affetto per quanto si ha di migliore, vivamente la ringrazio pregandola di gradire i sensi della mia più perfetta stima.

CIVIDALE

Per la vittoria

Ad iniziativa del Capitolo della Collegiata di Cividale fu deciso e l'idea incontrò largo favore nella cittadinanza, un voto alla Vergine del Monte per implorare, come in altre gravi circostanze dei tempi trascorsi, anche nella attuale guerra la benigna protezione di Maria SS.ma, affinchè ogni cosa si compia per il bene della grande e piccola Patria.

Domenica scorsa, giorno in cui ricorreva la data dell'annuale pellegrinaggio della città al Santuario (pellegrinaggio ora sospeso per disposizione superiore a causa della guerra) una rappresentanza si recò a deporre ai piedi della Vergine la sottoscrizione del voto da compiersi dopo la pubblicazione della pace.

Il Decano Mons. Dott. Valentino Liva celebrò la Messa, e tenne un breve, elevato e patriottico discorso illustrando l'importanza dell'atto che compieva a nome della cittadinanza.

VENZONE

Sempre per il nobile fine

Sotto la Loggia del nostro superbo Palazzo Municipale seguì domenica l'estrazione dei premi della Pesca di beneficenza il cui ricavato netto era destinato al fondo Assistenza Civile. Per merito del Comitato esecutivo l'esito della Pesca superò ogni aspettativa; si pensi che nella mattinata andarono venduti tutti i seimila biglietti.

Alla sera — e sempre pel predetto nobilissimo fine — ebbe luogo un grande concerto che sotto l'abilissima direzione dell'egregio e simpatico maestro Cornacchia riuscì ottimamente.

Il pubblico con nutriti, insistenti applausi, volle attestare al valente maestro la sua ammirazione.

Il tenente dott. Lanzillo, con robusta voce, dalle acute eccellenti, cantò magnificamente alcune romanze e chiamato all'onore della ribalta dovette bissare la romanza «Se...» di Denza, fra applausi fragorosi.

La medesima entusiastica accoglienza fece il pubblico al baritono Ventura, dalla voce simpatica, educata a buona scuola e così pure al Gatto che cantò assai bene la grand'aria del «Don Carlos».

Apprezzatissimi come sempre nei due pezzi i signori Cambiaghi, Bona e cap. Gulinati, veramente instancabili e così dicasi per la «Serenata» (piano signora Marinetti).

Ed ora vada da queste colonne un plauso ai predetti signori, alla contessa Fanny di Porcia Olivieri, signora Marinetti, sig. Giuseppe Sormani, al l'egregio signor Luigi Pollettini vero artista di violoncello, all'avv. Luigi Nais (che fu applaudito per una nuova inspirata composizione poetica) al soldato della Croce Rossa (clarino) ai volonterosi suonatori di Venzone ed a tutte le gentili signore, signorine ed a tutti i signori componenti il Comitato che tanto si prestarono per la felice riuscita di questo e dei precedenti spettacoli inspirati ad un alto sentimento di carità e di amor di Patria.

PAVIA

I morti per la patria

Ai dieci compaesani della frazione di Perrotto, caduti per la patria deve aggiungersi un'altro; il soldato di fanteria Umberto Todaro richiamato della classe 1884 Lascia i vecchi genitori, parecchi fratelli e la giovine sposa con tre bambini. Ai desolati congiunti del morto per la grandezza d'Italia, vive condoglianze.

E' pure giunta notizia dei seguenti altri percotissi:

Dispersi: Di Bernardo Guglielmo — Beltrame Giovanni; prigionieri: Venica Fabio, Bertolossi Pietro, Del Mestre Antonio, Gandelotto Antonio; degente all'ospedale di Reggio Em. — Candelotto Giuseppe; in attesa di rimpatrio per ferite riportate in varii combattimenti — Valle Carlo — Fabbro Nicolò.

SAN DANIELE

Caduto dalla bicicletta. — Ieri sera il perito geometra di Buia sig Michele Tissino, scendendo lentamente in bicicletta, alla deriva della strada, giunto nei pressi dell'osteria Battellino, colto da malore precipitò di sella ferendosi gravemente al capo e in altre parti del corpo.

Raccolto dagli accorsi, il ferito fu ricoverato nella stessa osteria e il giorno seguente, giunti da Buia la moglie e parecchi amici fu trasportato a casa sua e messo a letto.

Auguriamo che l'egregio perito possa superare la gravità delle lesioni.

Soldato ferito a guerra. — E' giunta notizia che il soldato Albino Pischiutta di Bartolo è rimasto ferito combattendo valorosamente sulle balze del Trentino. Al prode soldato che appartiene alla frazione di Villanova auguriamo sollecita e completa guarigione.

PINZANO AL TAGL.

Inopportuno provvedimento della Latteria Sociale di Valeriano. — Presso la Latteria Sociale di Valeriano era impiegato, da oltre otto anni, quale casaro il sig Rassatti Antonio, il quale ha sempre ottemperato con zelo, onestà scrupolosa ed amore, al proprio dovere, tanto che la latteria fu per suo merito premiata più volte nelle varie esposizioni tenutesi in Friuli.

Essendo stato però il Rassatti chiamato a prestare servizio militare, la presidenza della latteria chiedeva alla moglie del medesimo di lasciar libero il locale che, nelle condizioni di contratto, era concesso gratuitamente al Rassatti, considerando essa sciolto totalmente il contratto di lavoro che aveva con lui.

Se il fatto può essere per ora giuridicamente legale non essendo ancora giunte le attese disposizioni governative in pro dei poveri impiegati privati, non è minore la inopportunità dell'atto che si vuol compiere verso un individuo che sempre fece il suo dovere, e che, se dovette assentarsi lo fece per impugnare il fucile in difesa della comune patria.

Noi abbiamo visto infatti che gran parte delle aziende private di questa e delle altre provincie del Regno si attennero appunto a criteri di umanità e che qualcuno anzi, che meriterebbe di essere additato al comune plauso fece condizioni specialissime di favore per i propri dipendenti richiamati e per le loro famiglie.

Auguriamo che gli [illegible] [illegible] l'[illegible] [illegible] preso dalla Presidenza della Latteria.

LATISANA

Furto commesso qui e scoperto ad Este.

Questo comando militare aveva dato avviso ai carabinieri di Este che in quella città dovevano esser giunti in gran quantità copertoni, camere d'aria fanali ed altri accessori da automobile tolti indebitamente a Latisana a danno del comando militare dal sottotenente Zillo Gino di Evangelista da Este. Il maresciallo Telesforo Ghizzardi si recò subito al palazzo dello Zillo in Este ma anzichè trovare una vera e propria automobile gli si presentò uno scheletro di rotabile sprovvisto di due ruote e mancante di ogni arredamento.

Cominciò coll'incalzare di domande un operaio dello Zillo, certo Miola Antonio, che funge anche da chauffeur, ma ebbe risposte evasive.

Il maresciallo però scoprì che parte della refurtiva era stata sepolta nei locali dello Zillo e parte era stata trasportata in casa di una vedova ex dipendente dello Zillo stesso a nome Boschetto Maria.

Gli oggetti erano stati nascosti in seguito all'arresto del sottotenente Zillo e agli ordini partiti da Latisana dove i Zillo hanno una tenuta. Perciò vennero arrestati anche il carrettiere Miogardo e il Miola. Tutti gli oggetti furono sequestrati.

Il fatto ha sorpreso assai poichè lo Zillo è persona facoltosa.

Due giorni di lotta, a oltre 3000 metri chiusi con la nostra vittoria.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 2 maggio 1916. Bollettino 342.

Nella zona dell'Adamello, il giorno 29, aprile, nostri riparti da montagna, superate le vedrette della Lobbia e di Fumo e l'aspro burrone dell'alto Chiese, assalirono l'erta cresta rocciosa dal Crozzon di Fargorida al passo di Cavento. Dopo due giorni di accanita lotta sui ghiacci, i nostri espugnarono le posizioni del Crozzon di Fargorida (3082 m.) del Crozzon di Lares (3354 m.) dei passi di Lares (3255 m.) e di Cavento (3195 m.) Furono presi al nemico 103 prigionieri, dei quali 3 ufficiali, due mitragliatrici, fucili e munizioni in gran numero.

Nella giornata di ieri, lungo tutta la fronte, azioni varie delle artiglierie, più intense nell'alto Cordevole e alla testata di valle Raccolana.

Furono respinti piccoli attacchi nemici contro le nostre posizioni sulla Marmolada, nella conca di Plezzo, sull'altura del Podgora e ad est di Selz.

Generale CADORNA

La guerra sulle altre fronti

In Francia

L'insuccesso tedesco nella impresa contro Verdun, iniziata con tanto apparato di forze e tuonar di minaccie, diviene sempre più evidente.

Continuano bensì le azioni dell'artiglieria; chi avanza, ora, sono i francesi, i quali lentamente riprendono il territorio perduto: circa mille metri del fronte delle trincee nemiche su una profondità variante fra 300 e 600 metri sulle pendici settentrionali del Morthomme; un'altra trincea tedesca a sud est del forte di Douaumont, lunga mezzo chilometro e facendo un centinaio di prigionieri.

Stando al comunicato germanico, la notte del 1 maggio una forte pattuglia di ufficiali tedeschi penetrò di sorpresa in una trincea inglese a sud di Loos e uccise tutti quei che non fecero a tempo di fuggire. Il comunicato inglese (non sappiamo se riferendosi al medesimo episodio) afferma che un attacco a colpi di granata a Loos fu respinto. Comunque, si tratta di piccoli fatti, che non portano conseguenze immediate sull'andamento della guerra.

Lo stesso comunicato inglese aggiunge che vi furono sette combattimenti aerei e che due apparecchi tedeschi ne rimasero danneggiati; mentre il comunicato germanico parla di tre areoplani francesi abbattuti dal 30 aprile al 1 maggio.

In Russia

Rilevante sconfitta austriaca

PIETROGRADO 30. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*Fronte occidentale.* Sull'Ikva gli austriaci, dopo una prepazione con l'artiglieria pesante e leggera, hanno preso ieri all'alba l'offensiva con importanti effettivi contro le nostre trincee che si trovano sul saliente ad ovest del villaggio della grande e piccola Boyarka e che erano tenute da una sola compagnia. Questa dovette ripiegare. Allora i nostri elementi appoggiati dalle loro volta un violento fuoco di artiglieria ed operarono un contrattacco. Verso il tocco del pomeriggio, malgrado le raffiche del fuoco nemico riprendemmo le trincee perdute con tutti i superstiti della guarnigione magiara, fra cui due battaglioni magiari comprendenti 22 ufficiali, 2 medici ed oltre 600 soldati, i quali deposero le armi. Le trincee da noi conquistate erano piene di mucchi di cadaveri e feriti magiari. Le nostre perdite ascendono a quattro ufficiali e ad un centinaio di soldati Abbiamo preso un gran numero di fucili, di munizioni, di cartuccie, di granate e di strumenti militari.

Questo è il fatto saliente narrato dal bollettino russo. Altri due episodi notevoli: i russi respinsero attacchi nemici così a sud- ovest del lago di Narocz come a sud-est della stazione di Olyk.

Nel Caucaso, i turchi sono ributtati sempre più verso ovest. Un loro forte distaccamento perdette nella ritirata che dovè affrettare, parte dell'artiglieria e numerosi cassoni di munizioni.

I tedeschi dall'alto combattono sul Baltico.

Basilea, 2 — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Gli impianti militari di Moonsund e Pernau furono attaccati il primo corrente da un dirigibile della marina che tornò incolume. Nello stesso tempo una squadriglia di nostri aeroplani bombardò gli impianti militari del campo di aviazione di Tapennolm sull'isola di Cesel e tornò incolume. Una squadriglia nemica fu incaricata lo stesso giorno di attaccare i nostri impianti marittimi di Windau, ma fu costretta dalla nostra difesa a ritirarsi». (Stef.)

Nuovo riparto di truppe russe a Marsiglia

Marsiglia, 2. — Un nuovo contingente di truppe russe è arrivato nella mattina e fu ricevuto col medesimi onori del precedente arrivo e acclamato dalla folla al canto degli inni nazionali. (Stef.).

La farina della Romania acquistata dall'Inghilterra.

BUCAREST, 2: Il sindacato rumeno dei proprietari di mulini rifiutò l'offerta della Germania di acquistare tutta la farina disponibile per l'esportazione ad prezzo di 5800 franchi per vagone. Accettò l'offerta inglese, trasmessa per il tramite del banchiere Crissovoloni, così formulata:

Primo: Riservare all'Inghilterra, verso il pagamento di 15 milioni, versati anticipatamente, la totalità della farina fabbricata durante quattro mesi.

Secondo: Passare al banchiere Crissovoloni tutti i contratti di vendita farina anteriormente concessi alla Turchia, all'Austria ed alla Germania, ammontati a circa 4000 vagoni.

La combinazione si reputa vantaggiosissima per i mugnai rumeni e costituisce un importante successo per l'Inghilterra, che avrà gravi ripercussioni economiche in Turchia ove la carestia diviene terribile. (Stef.)

Von der Goltz fu ucciso da un ufficiale turco.

Londra, 2. Si ha da Bukarest:

«Persone degne di fede provenienti da Costantinopoli informano che Von der Goltz fu ucciso il 14 aprile alle ore sei di sera da un ufficiale del 17 o reggimento di fanteria dell'Anatolia, di nome Ali Abdul, che gli tirò tre colpi di revolver». (Stef.)

Affermazioni di lealismo da parte di irlandesi.

Londra, 4 James Connel. Il capo dei ribelli non rimase ucciso martedì scorso, come fu annunciato; egli è ferito e fu fatto prigioniero insieme a Pearco.

Londra, 2 Il Consiglio della contea di Cork che è l'amministrazione locale più importante d'Irlanda, approvò all'unanimità una mozione esprimente la sua fedeltà al Re, e affermante la sua determinazione di sostenere il Governo nel proseguimento della guerra. (Stef.)

La situazione alla frontiera dell'Egitto

LONDRA, 2. Un telegramma ufficiale dal Cairo dice:

«La situazione interna ritorna rapidamente normale nella regione nord del deserto. Pattuglie automobili distruggono man mano che li scoprono, tutti i depositi di munizioni nascosti dal nemico. Due apparecchi radiotelegrafici tedeschi furono scoperti nascosti nel deserto. Morgara fu occupata dalle nostre truppe.

«La presenza delle truppe britanniche ad Amma Agibira permette di compiere ricognizioni aeree in ogni senso. Furono eseguiti numerosi raids verso Bahia, ove furono inflitte considerevoli perdite al nemico mediante lancio di bombe e fuoco di mitragliatrici. Nessun movimento nemico può passare inosservato da queste oasi.

«Secondo i profughi giunti negli ultimi giorni, la carestia e il tifo regnano a Debaria. Un piccolo contingente nemico occupante ancora l'oasi, terrorizza la popolazione. Una lettera caduta nelle nostre mani si ordina ad un senusso di usare violenze se sono necessarie, per ottenere informazioni.

«Vi è ogni motivo per credere che la situazione non sia migliore fra gli abitanti di Dakhla». (Stef.)

La Serbia e la pace

LONDRA, 2. (Camera dei comuni.) Il ministro degli esteri Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la Serbia non è firmataria del patto di Londra circa la conclusione della pace. Soggiunge che la dichiarazione fatta che il Governo britannico non entrerebbe in negoziati di pace con la Bulgaria senza il consenso delle altre potenze non si applica alla Serbia; ma trattandosi di un fatto intimamente legato agli interessi di essa, il governo serbo verrebbe naturalmente consultato insieme agli altri alleati.

Vapori affondati.

LONDRA, 2. Il «Lloyd» annuncia che il vapore «Rio Bianco» fu affondato.

Il «Lloyd» ha da North Foreland: La stazione radiotelegrafica ricevette un dispaccio annunciante che il vapore svedese «Fridalm» che faceva il servizio di rifornimento per il Belgio sta per affondare. (Stef)

ULTIMA ORA.

L'attività, sui campi di Francia lasciata alle artiglierie

PARIGI, 3 Il comunicato ufficiale della scorsa notte, ore 23, dice: In Champagne, il tiro della nostra artiglieria su di una batteria tedesca nella regione di Moronvilliers (a nord di Prosnes) ha provocato parecchie esplosioni ed un incendio. Un'altra batteria controbattuta da noi a nord di Massiges, ha subito gravi danni.

In Argonne, la lotta di mine è continuata con, nostro vantaggio nel settore della quota 285 (haute Chevauchée).

Ad ovest della Mosa l'artiglieria è stata attiva dalla regione di Avocourt fino al Mort-homme. Ad est, il bombardamento ha assunto una certa intensità fra la fattoria di Thiaumont e Dinloup. Le nostre batterie hanno disperso distaccamenti nemici a nord del bosco di Chaffour e aggruppamenti a nord ovest dello stagno di Vaux.

Giornata relativa di calma sul resto del fronte.

Nella giornata di ieri un aeroplano tedesco è stato abbattuto da un nostro pilota durante un combattimento movimentato; l'apparecchio è caduto nelle linee nemiche a nord di Douaumont. (Stef.)

Il Re del Belgio ringrazia

PARIGI, 3 — Re Alberto del Belgio così rispose al telegramma che in nome della Delegazione italiana alla Conferenza di Parigi gli inviò l'on. Luzzatti:

«Vogliate ricevere assieme ai membri della delegazione italiana alla conferenza interparlamentare, i miei sinceri ringraziamenti per il caloroso telegramma col quale mi esprimete la vostra simpatia per il Belgio».

Il concerto d'una Società italiana

PARIGI, 3. — Il concerto dato dalla Società italiana Carducci sotto il patronato dell'ambasciatrice fu riuscitissimo. Vi assistevano, oltre la signora e signorina, Tittoni, tutte le notabilità italiane, molti francesi, i parlamentari italiani qui rimasti. Questi domani, andranno a visitare il fronte

Il concerto fu dato a favore del Comitato femminile per soccorrere le famiglie dei mobilizzati della Colonia italiana. Il programma artistico fu svolto da artisti del Teatro dell'Opera Comique di Parigi e della Scala di Milano.

L'accordo degli operai francesi.

PARIGI, 3. Quaranta rappresentanti dei maggiori sindacati operai francesi riuniti dalla confederazione del lavoro francese ratificarono le deliberazioni prese dai delegati francesi, italiani, inglesi, belgi tanto in merito dell'emigrazione quanto agli argomenti da discutere alla conferenza interproletaria dei paesi alleati che terrassi a Londra il primo luglio.

Le deliberazioni cui si accenna qui sopra, si riassumono in questo: che le organizzazioni proletarie di tutto il mondo collaborino in un'azione comune rivolta ad ottenere che il trattato di pace (quando si farà) contenga impegni di carattere sociale, nell'interesse delle classi lavoratrici. A tale scopo si terrà a Londra, il primo di luglio, la prima conferenza, operaia sindacale della quadruplice; ed in questa si proporrà che la sede dell'Ufficio internazionale dei sindacati operai venga trasportato da Berlino in un paese neutrale d'Europa. (Stef.)

Tutti gli inglesi saranno soldati

LONDRA, 3 — Confermasi l'impressione che col suo discorso alla Camera dei Comuni il primo ministro Asquith intese preannunziare la presentazione del progetto che stabilisce immediatamente il servizio militare obbligatorio per tutti gli uomini in età da portare le armi. (Stef.)

La guerra nell'Asia

LONDRA, 3. Un comunicato ufficiale dice; Golfo persico. Un piccolo distaccamento britannico mosso da Busshire il 23 aprile attaccò il nemico fortemente trincerato nelle vicinanze, lo scacciò rapidamente e rientrò senza essere molestato. Le perdite britanniche sono un ufficiale inglese morto e un cavaliere Hindou ferito.

Fronte Mesopotamia. Con lettera in data del 2 maggio Khalil Pascià comandante in capo delle truppe turche consentì a scambiare i feriti Kutelamara ed i malati contro ugual numero di prigionieri musulmani turchi. Le navi ospedali e altre navi risalgono Tigri e cominciano lo sgombero dei feriti e dei malati. (Stef.)

L'importante discorso di Asquith nell'annunciare il nuovo bill sul reclutamento.

LONDRA, 3. (Camera dei Comuni). Il primo ministro Asquith annuncia che il governo chiederà alla Camera di risolvere tutte le questioni inerenti al problema del reclutamento con una misura unica. Dice che la scorsa settimana, nella seduta segreta, spiegò in grandi linee sulle quali il governo basava le sue proposte sul reclutamento. Il progetto sottoposto alla Camera costituiva la prima parte del nostro piano; ma la Camera non si dimostrò favorevole.

Asquith spera che il nuovo progetto si presenterà domani. Riassume le nuove proposte dicendo. «Abbiamo oggi 71 divisioni invece di 26 quali erano nell'agosto 1914 Bisogna aggiungere, alle cifre attuali, 12 divisioni di truppe coloniali. Gli uomini arruolati al principio della guerra furono superiori a cinque milioni e per mantenerci al livello di tali cifre, è necessario reclutare settimanalmente dai 25 ai 30 mila uomini».

Due fatti, ai quali gli altri belligeranti quasi non debbono pensare, limitano gli arruolamenti dell'Inghilterra Il primo è il mantenimento della supremazia marittima mediante la flotta navale e la marina mercantile; il secondo è l'aiuto finanziario agli alleati.

Dopo ponderate considerazioni il governo arrivò a tre conclusioni.

Primo: arruolamento di un numero addizionale di uomini tanto perchè che riguarda le cifre menzionate nel progetto presentato la settimana scorsa, quanto perchè che concerne duecento mila uomini ammogliati non ancora arruolati; questo arruolamento è indispensabile al mantenimento delle forze armate in vista della campagna dell'estate e dell'autunno.

Secondo: il numero necessario degli uomini non può essere ottenuto coi mezzi esistenti.

Terzo: il numero che il nuovo progetto fornirà sarà quello degli uomini che sottranno essere sottratti alla industria senza renderci impotenti a sostenere le altre nostre responsabilità.

Asquith soggiunge: «Il pubblico è naturalmente, impaziente di ottenere la vittoria decisiva. Siamo naturalmente impressionati del doloroso incidente, benchè senza importanza militare, della eroica guarnigione di Kutelamara. Così s'ebbero successe in tutte le nostre grandi guerre; ma qualunque siano gli errori commessi la causa comune si rafforza mese per mese e in questo momento è meglio diretta di quanto mai sia stata antecedentemente.

La situazione militare navale non fu mai così buona come oggi. La stampa parlamentare e ci accusa di indecisione di ritardi, Ciò è indifferente, fintantochè, abbiamo la fiducia del paese. Se non la possediamo più la Camera dei Comuni può censurare, può trovare altri ministri, ma non troverà uomini più leali, più assidui nel compimento del loro dovere; può trovare uomini più adatti al loro lavoro, in questi giorni in cui vi è da portare un fardello così pesante. Ma i Ministri non potrebbero sopportare gli oneri più gravi, mai imposti agli uomini di stato inglesi, se non avessero la simpatia, la fiducia di loro compatriotti».

Questo discorso di Asquith è considerato come una sfida diretta contro le critiche mosse al governo, e tale che avrà per effetto di spianare la situazione e rafforzare la posizione del gabinetto.

Nessuno dichiara che l'ansietà pubblica non può essere dissipata con discorsi. Compiacesi che finalmente sia per aversi un progetto nella soluzione definitiva della questione del reclutamento. Vedrà se qualcuno possa opporre alla coscrizione da lui indicata un sistema più equo.

Simon dice essere impossibile che egli ed i suoi amici accettino la decisione del governo, considerandola basata su calcoli non definitivi e tale da giustificare un mutamento nelle loro convinzioni.

Negli ambulatori della camera si ritiene che il discorso di Asquith faccia intravedere che il progetto di legge che il governo presenterà domani stabilirà la coscrizione generale immediata. (Stef.)

Esaltazio i tedeschi per l'alleanza con la Turchia

ZURIGO 3. — Si ha da Berlino: Il Reichstag, che doveva riunirsi oggi riprenderà i lavori più tardi. Frattanto le commissioni discuteranno molti progetti. Della loro attività (dicesi) dipenderà la convocazione, in seduta plenaria. In realtà vuolsi risolvere prima il conflitto con l'America, in un modo o nell'altro. E' probabile che il Cancelliere faccia dichiarazioni in merito, come pure sulla conclusione del trattato di alleanza colla Turchia.

Secondo alcuni, il presidente del Reichstag Kaempf farebbe brevi comunicazioni alla riapertura del Reichstag Ferò, è più verosimile le faccia Bethmann Hollwegg, data l'importanza dei due avvenimenti e data soprattutto la tensione degli animi con cui è seguita la vertenza con Washington.

Quanto all'alleanza con la Turchia, i giornali dicono che essa costituisce un grande avvenimento per ambedue gli Imperi. Le «Muenchener Nachirites» scrivono che essa significa la vera liberazione degli ottomani dal giogo morale e materiale imposto loro dell'Europa occidentale. Il «Berliner Tageblatt» esprime la speranza che eguale trattato stringerà la Bulgaria alla nuova triplice Si ignora i particolari del trattato. Da quello che si conosce si può soltanto dedurre che la Turchia sola costituisce alle capitolazioni con tutta l'Europa, le capitolazioni con la sola Germania. (Stef.)

Un generale tedesco, rimosso.

Grandi preparativi contro i russi

PIETROGRADO 3 — Secondo quanto narrano i prigionieri tedeschi fatti intorno a Dvinsk, il maresciallo Hidenbourg rimosse dalle sue funzioni il generale Gebel, comandante dell'artiglieria pesante, in seguito al suo scacco contro le posizioni fortificate di Dvinsk che doveva radere al suolo ad ogni costo prima che giungesse il bel tempo.

Dal 14 al 23 aprile i tedeschi sbarcarono nel porto di Libau, diretta al fronte settentrionale, numerosa artiglieria tolta per la maggior parte dalla fortezza Koenigsberg e da altre piazzaforti tedesche. Migliaia di cassoni di proiettili arrivano continuamente per mare.

Profanazione bulgara del Cristo

Attacchi tedeschi respinti

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: *Sulla ala destra del settore di Riga i tedeschi tentarono di prendere l'offensiva dinanzi a Raggatzen ma furono respinti.*

L'artiglieria nemica effettuò vivaci tiri contro la testa di ponte di Ikskul e contro alcuni punti delle posizioni del Dwinsk e contro la zona compresa fra i laghi Naroteh e Oischnevskoie.

Nel Mar Nero scoprimmo al largo uno sbarramento di mine nemiche. Tutte portano questa scritta: Cristo è risuscitato. Tale iscrizione è fatta in bianco con caratteri Bulgari.

Fronte Caucaso: *durante l'inseguimento del nemico in direzione di Diarbeky, i nostri cosacchi sciabolarono numerosi fantaccini turchi e li fecero prigionieri.*

Accanimento dei dirigibili tedeschi contro le coste inglesi.

LONDRA 3. — Un comunicato del maresciallo French dice: Iersera cinque dirigibili nemici attaccarono la costa nordest dell'Inghilterra e la costa sud est della Scozia. I movimenti delle aero navi sembravano incerti. Alcune bombe furono lanciate sullo Yorkshire, ma mancano particolari sui danni causati.

Anche i belgi respingono gli attacchi tedeschi

LEHAVRE, 3 Comunicato belga. Dopo un violento bombardamento aperto all'alba contro le posizioni belghe immediatamente a nord di Dixmude, i tedeschi tentarono un colpo di mano contro i nostri posti ad est dell'Yser.

Il nemico che potè prendere piede in tre nostri posti avanzati, ne fu subito scacciato. La lotta di artiglieria continuò con violenza nella regione di Dixmude, durante tutta la giornata. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

La mostra dei conigli a Giurati

Da oggi e fino a mercoledì 10 corrente gli ingressi alla mostra dei Conigli sono ridotti a cent. 20, sempre, ben inteso, a totale beneficio della Croce Rossa e dell'Assistenza Civile.

Per scolaresche in schiera ordinate e gruppi di collegiali, accompagnati da insegnanti, l'ingresso è libero.

La deputazione provinciale ha assegnato una medaglia d'oro; così il numero, l'importanza dei premi si è venuto arricchendo.

L'associazione Agraria Friulana, ha costituita la giuria come segue: sig. Bonò Eugenio, Coceani cav Francesco, Colloredo co. Cesare, Dalan dott. Arrigo, dott. cav. Focaccia, Margreth dott. Giacomo, Pergola dott. Vincenzo, Tosi cav. Ettore, perito Zaro, avv. Zatti.

La Giuria sarà presieduta dal dott. Muratori, ispettore della mostra il dott. Selan.

Prenotazioni acquisti

Siamo lieti di pubblicare una prima lista di prenotazioni ed acquisti, conclusi alla ridetta mostra:

Contessa di Colloredo, coppia Angora, conte Tosti, coppia conigli Argentati e Giganti di Fiandra, Dott. Vincenzo Scarlato, coppia Giganti, sig. Trombetta, coppia Giganti, sig. Lorenzi, coppia Argentati, tenente Mini, coppia nero fuoco e rosa d'Olanda, Scalettaris, Giganti di Fiandra, coppia Argentati e maschio Imalaja, sig. Scoccimarro, Argentato, Angora, sig. Marrolla Umberto, femmina Gigante di Fiandra, Mangilli, Argentati Turingia, Quirico, coppia Giganti, Canciani, coppia Argentei.

Le contrattazioni proseguono sempre intense, così pure gli scambi dei riproduttori fra gli Espositori: Va ricordato però che nessun capo può essere esportato dalla mostra prima della chiusura della stessa.

Raccomandiamo — in nome dei profani — che nei cartellini sia indicata la razza.

Cognac finissimo Italiano L. 2.45 la Bottiglia rivolgersi all'Emporio Lignana.

L'oscuramento delle case private degli esercizi e stabilimenti pubblici deve effettuarsi, fino a 15 maggio alle ore 20 e dal 16 al 31 maggio alle ore 20,30.

I feriti di ieri. Vennero ieri medicati all'Ospitale civile dal medico di guardia dott. Feruglio:

Domenico Cuberli fu Luigi di anni 55, operaio; ferita da taglio con asportazione di lembo cutaneo muscolare; guarigione 15 giorni salvo complicazioni.

Carlo Mazzucco fu Marino d'anni 24, di Castellavazzo (Longarone); ferita da taglio all'indice della mano sinistra; guaribile in 20 giorni.

Il cambio per oggi è fissato in L. 115,75.

Cucina Popolare. — La Direzione della Cucina Popolare di Udine, ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese d'aprile 1916 come segue:

Minestra N. 36442, carne 4329, pane 75092, verdura 3239, uova 686, latte 1272, brodo 179. Totale 121239.

Amanti e buoi, dei paesi tuoi.

Bisognerà bene che le donne strappino il proverbio, inventato dagli uomini sempre disposti a denigrare il «sesso gentile», forse per vendicarsi di [illegible] così gentile. Per [illegible], possiamo suggerire questa variante: a «donne e buoi, dei paesi tuoi», sostituiscano «amanti e buoi, dei paesi tuoi». Difatti, è avvenuto più volte, nel rimescolamento di genti prodotto dalle attuali contingenze, che qualche giovanetta si lasciasse ferire dal dio bendato, e poi finisse col trovarsi delusa e obbligata a versare amare lacrime di pentimento. A queste considerazioni fummo indotti dal seguente fatto di cui i lettori conoscono solo la prima parte. Ricorderanno infatti come, domenica mattina fosse stato arrestato, nei pressi dell'Ospitale Civile perchè ricercato in seguito a due mandati di cattura, il napoletano Gaetano Amadio d'anni 27. L'arresto, come dicemmo fu piuttosto movimentato perchè l'Amadio aveva cercato di sottrarsi colla fuga all'appostamento fattogli dal funzionario Della Pietra in via del Ginnasio.

I lettori però non conoscono i precedenti del fatto e il drammatico epilogo.

L'Amadio, ammogliato con figli, era venuto a Udine lo scorso estate ed era stato adibito come sorvegliante alla ferrovia per i controlli sanitari. Giovane di bella presenza e dai modi distinti, si era invaghito di una ragazza udinese certa C. e i loro rapporti divennero intimi avendo per conseguenza un bambino. La moglie abbandonata, sporse contro il marito querela per adulterio e ne seguì una condanna a quattro mesi di detenzione. Per sottrarsi alla giustizia l'Amadio riparò a Milano e non si presentò alla chiamata della sua classe; da ciò un nuovo mandato di cattura per diserzione.

Giorni sono l'ardente napoletano tornò a Udine e penetrando mediante scalata in casa della ragazza, da cui aveva avuto il bambino, voleva costringerla a fuggire con lui.

Ma nel frattempo era giunta al Comando dei carabinieri notizia che l'Amadio era tornato a Udine e da ciò l'appostamento e il conseguente arresto.

Passato alle carceri, il giovanotto era riuscito a tener celato fra gli indumenti un veleno e in un momento di disperazione, ne ingoiò una forte dose, tanto che dovette essere trasportato all'ospedale militare in gravissime condizioni.

Echi della cerimonia all'ospedale del Reparto staccato di Paderno.

L'intervento dell'Arcivescovo alla funzione vespertina.

Abbiamo dato ieri ampio resoconto della gentile e commovente cerimonia celebratasi nel mattino per l'inaugurazione della cappelletta nell'Ospitale del Reparto staccato di Paderno.

Ieri sera alle 7 S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi si recò nell'Ospitale per la benedizione e funzione vespertina cui parteciparono oltre che i militari degenti, le gentili signore Cielia Zanuttini e Trevisan, le signorine Feruglio, Zola e Fusaro che prestano con tanto amoroso zelo servizio volontario di dame infermiere in quell'ospedale modello, e le suore della Misericordia pur esse addette al pietoso ufficio.

Gli onori di casa erano fatti con squisita distinzione del direttore dell'ospedale tenente dott. Ambrosi e dagli altri ufficiali del reparto staccato.

L'Arcivescovo pronunciò uno splendido e patriottico discorso con quella elevata e toccante eloquenza che sa giungere al cuore degli umili e alle persone più colte; ed era veramente bello il vedere con qual sentimento di gratitudine e di viva soddisfazione i soldati degenti partecipassero alla cerimonia.

Dopo di questa fu servito un rinfresco improntato alla più cordiale e schietta fusione degli animi di tutti coloro i quali, per diversa via, concorrono a lenire le sofferenze morali e fisiche dei nostri soldati che cimentarono la fiorente gioventù per la grandezza della Patria.

Notiamo poi che alla costruzione ed arredamento di queste cappelle nei vari ospedali e ospedaletti militari, nonchè alla fornitura dei paramenti e oggetti sacri necessari, si provvede mediante una sottoscrizione di cui si è fatto iniziatore con largo successo, lo scultore concittadino Leonardo Liso coll'attivo e gentile concorso di una delle gentildonne più instancabili nell'opera pietosa d'ausilio per i nostri soldati: la Contessa Margherita Gropplero Ciconi Beltrame.

Aggiungiamo però che le spese per queste cappellette così care ai nostri soldati, sono rilevanti e perciò quelle gentili persone cui ancora non fosse stato rivolto il pietoso appello possono inviare le loro gradite offerte alla contessa Gropplero o al sig. Liso.

A suo tempo verrà pubblicato l'elenco degli oblatori e il resoconto finanziario delle spese per acquisti di arredamenti, di paramenti, sacri e di quanto altro è necessario all'allestimento e manutenzione delle cappelle degli ospedali militari.

Smarrimento — Sabato sera è stato smarrito un orologio d'oro con brillanti — Mancia competente a chi lo portasse all'Agenzia Manzoni.

Il primo rapporto di una medichessa di guardia

Stamane all'Ospitale recandoci all'ospitale civile per le consuete informazioni, abbiamo trovato un rapporto medico esteso con graziosa calligrafia femminile.

La compilatrice è infatti la dottoressa signorina Cesira Zegolin la quale come medichessa di guardia visitò e medicò l'operaia Santa Cordovado di Ermenegildo d'anni 18 da Passariano, la quale aveva riportato accidentalmente sul lavoro una ferita da taglio di forma ovulare limitata agli strati superficiali della regione palmare della mano destra.

La dottoressa sig. Zegolin dichiarò la Cordovado guaribile in giorni 9.

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 12160 38
Sig.ra Elisa Lavarini e figli nella ricorrenza dell'anniversario della morte suo marito e padre	L. 5 —
M.a Caterina Bosco in morte di Giuseppe Costantini	1.—
	L. 12166.38

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 2689,21
Famiglia Farra Marzuttini in morte di Margherita Degani Basta	5.—
Elisa Lavarini e figli nell'anniversario della morte del padre e marito	10 —
Coniugi Rina e Leonardo Rizzani in morte di Margherita Basta d'Affitto nata Degani	50 —
	L. 2754 21

TEATRO SOCIALE

Nove Line

Questa sera nell'elegante e frequente ritrovo del Teatro Sociale verrà svolto un attraente programma che comprende:

«Balilla» grandioso dramma patriottico in 4 atti ed un epilogo sulla cacciata degli austriaci da Genova.

Seguirà una scena brillantissima di grande comicità.

Lo spettacolo comincia alle 17 ed è accompagnato da scelta orchestra.

Prossimamente una delle più grandiose e drammatiche azioni cinematografiche, «Il Jockey della morte».

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Programma straordinario per oggi: «I martiri di Belfiore» film patriottica in quattro parti — Capolavoro cinematografico edito dalla premiata Casa Aquila Film.

La proiezione sarà accompagnata da scelta orchestra.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.25

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) 7 — 20.30

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.51 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.90 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mattina serenamente spirava la ottantacinquenne signora

Vezzio Vittoria ved. Piemonte

Il figlio avv. Leonardo con la consorte Angelica Pontotti, la figlia Filomena con il consorte G. Batta Nicoloso, i nipoti e parenti tutti nè danno costernati il doloroso annunzio.

Buia 2 maggio 1916.

I funerali seguiranno Giovedì alle ore 10 30 antim.

La presente serve di partecipazione personale.

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 30 ... FIRENZE, Piazza S. M. Novella 13 — GENOVA ... Via Scarpe 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA ... — ROMA ... Pietra 61 — VERONA, Via Valerio ...

Prezzo delle inserzioni: ... 1 di linea misurata ... pagina di vista in dieci colonne L. 0.50 ... 1150 ... 3 ...

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

UNIC

CALZATURE DI LUSSO

LA PRIMA MARCA DEL MONDO

Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche

Italiane - Inglesi - Francesi e Americane

Specialità Busti

Modelli recentissimi

Usate l'acqua chinina Manzoni

Prof. Girolamo Pagliano

di FIRENZE

Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - il più economico

Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.

E' indicatissimo in Primavera

Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso lei dropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Ridesta l'appetito stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma.

Girolamo Pagliano

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, ... TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Solamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ... *Convalescenti* per qualsiasi morbo.

Vendesi in tutte le Farmacie

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina Inchiostri la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA, perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare la sua proprietà ricostituenti, toniche, ematopoietiche; non dà mai inturbamenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. L. 2 la Scatola di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

---

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti, Eczemi, Ammoroidi**sce e imbianchisce la pelle — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**

Preparati con consenso dei Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di 1 classe, ex-interno, decorato dall'ospedale St. Louis di **Parigi, 204** Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) **Francia**

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della **Borsa**

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.